

Nuovo San Siro, lunedì si decide L'opposizione: «Troppa fretta»

IL CASO

MILANO Il momento clou per la vendita di San Siro sarà lunedì 29 settembre. Sarà quello il giorno nel quale tutti sapranno cosa accadrà al Meazza e al progetto di Inter e Milan di avere finalmente uno stadio di proprietà. Intanto, ieri si è aperta tra le polemiche di una parte della maggioranza e dell'opposizione la seduta del Consiglio comunale di Milano dedicata proprio alla delibera sulla vendita dello stadio di San Siro. E dopo che il sindaco Sala aveva detto «la vendita di San Siro è qualcosa che segnerà un momento importante nella città», la vicesindaca Anna Scavuzzo è stata addirittura fischiata in aula, dopo il suo intervento. In molti hanno anche ribadito come non ci sia stato il tempo sufficiente per studiare le carte. «Serve più rispetto istituzionale», le parole di Alessandro Giugni del Pd. Ha alzato la voce pure Riccardo Truppo, capogruppo di FdI: «Bisogna conti-



IMPIANTO Lo Stadio Giuseppe Meazza dove giocano Inter e Milan.

nuare a discutere di questa importante delibera, non stiamo aspettando il vincolo e deliberando in fretta, dobbiamo avere tempo di sciogliere i nodi - la sua tesi -. Avete avuto sette anni e noi abbiamo sette giorni per capire, sette anni in sette giorni». C'è anche chi, come il consigliere di FdI Enrico Marcora, minaccia di «scrivere al

prefetto perché questo non è uno svolgimento regolare». Scavuzzo ha spiegato come quella di ieri fosse «una giornata importante per il Consiglio comunale e per la città di Milano. Ci assumiamo insieme la responsabilità di decidere sul futuro di un'area che ha grande significato nella storia della città». E dopo aver illustrato la delibera

sulla vendita del Meazza e delle aree a Inter e Milan è stata, appunto, fischiata. «San Siro rappresenta passione, speranza, divertimento, tutte emozioni che hanno attraversato i decenni del calcio italiano e internazionale, la Scala del calcio - ha continuato la vice sindaca -. Poi c'è la musica con i concerti. Ma San Siro non è solo lo stadio e immaginare la trasformazione di questa grande area significa immaginare la trasformazione di più quartieri della città». Il perimetro del progetto «lo ha consegnato al sindaco e alla giunta il consiglio comunale, con ordini del giorno e mozioni per ribadire che deve esserci una rigenerazione sostenibile, ambientale e sociale. Con una grande considerazione per la vita dei quartieri con attenzione alla salute, il bisogno di un adeguato piano del traffico, durante i lavori e dopo, il verde non inferiore al 50%. Ciò che scegliamo oggi avrà un impatto sul futuro, San Siro non può evocare solo i fasti del passato. Una proposta di ampio respiro potrà valorizzare quell'area».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA